

CORRIERE DELLA SERA

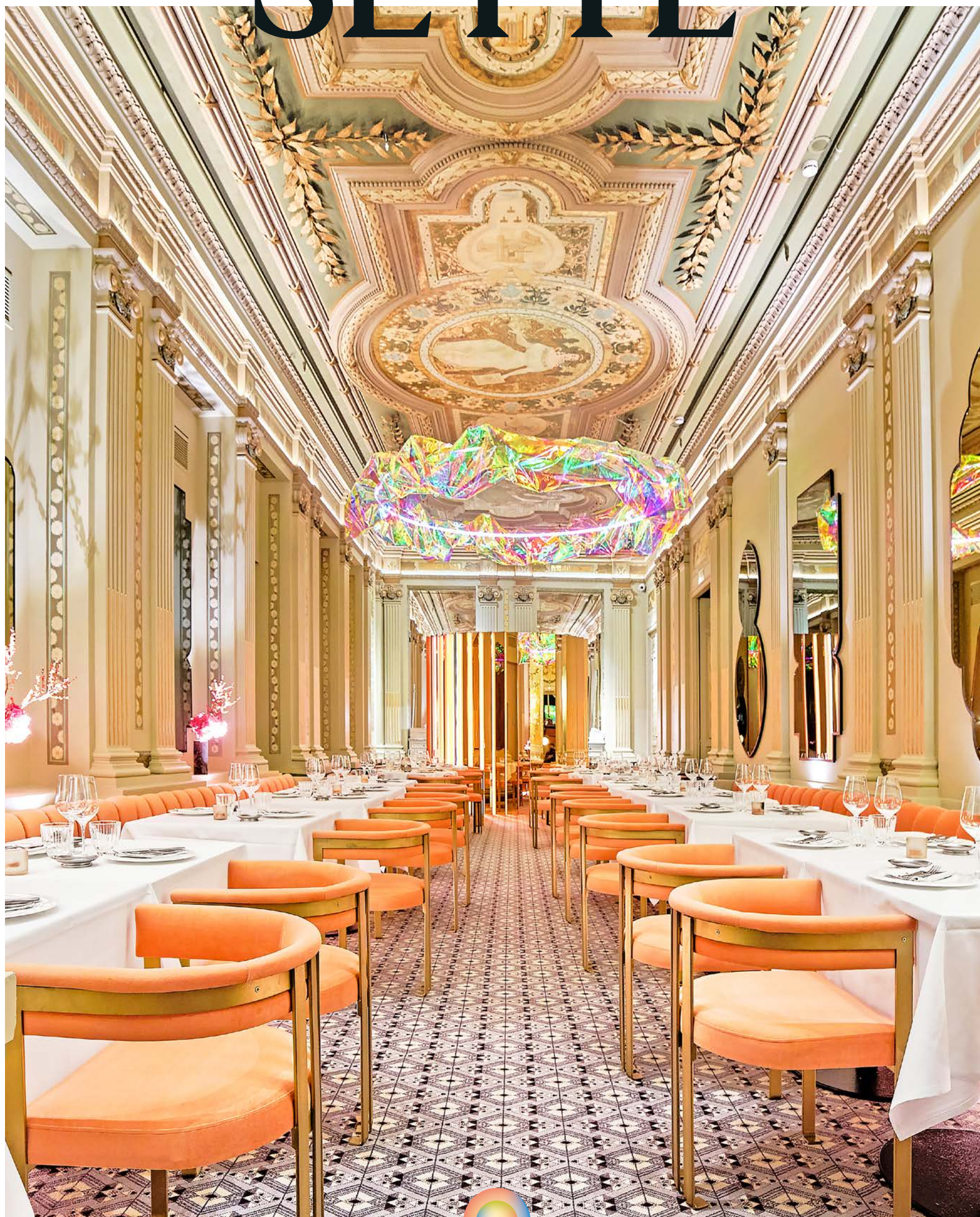
Living[®] Kitchen

DESIGN ISSUE



IL FUTURO IN
CUCINA

I MAGNIFICI SETTE



Appena inaugurati sono già
La ricetta? Piatti pittorici e spazi

DI MARA BOTTINI

diventati templi del gusto.
immersivi: cinematografici

o intimisti, sontuosi o decadenti. Dal fusion effetto Versailles di Madrid all'hawaiano brutalista di Berlino fino al bistro georgiano black & white di Milano, ecco un tour che coinvolge tutti i sensi



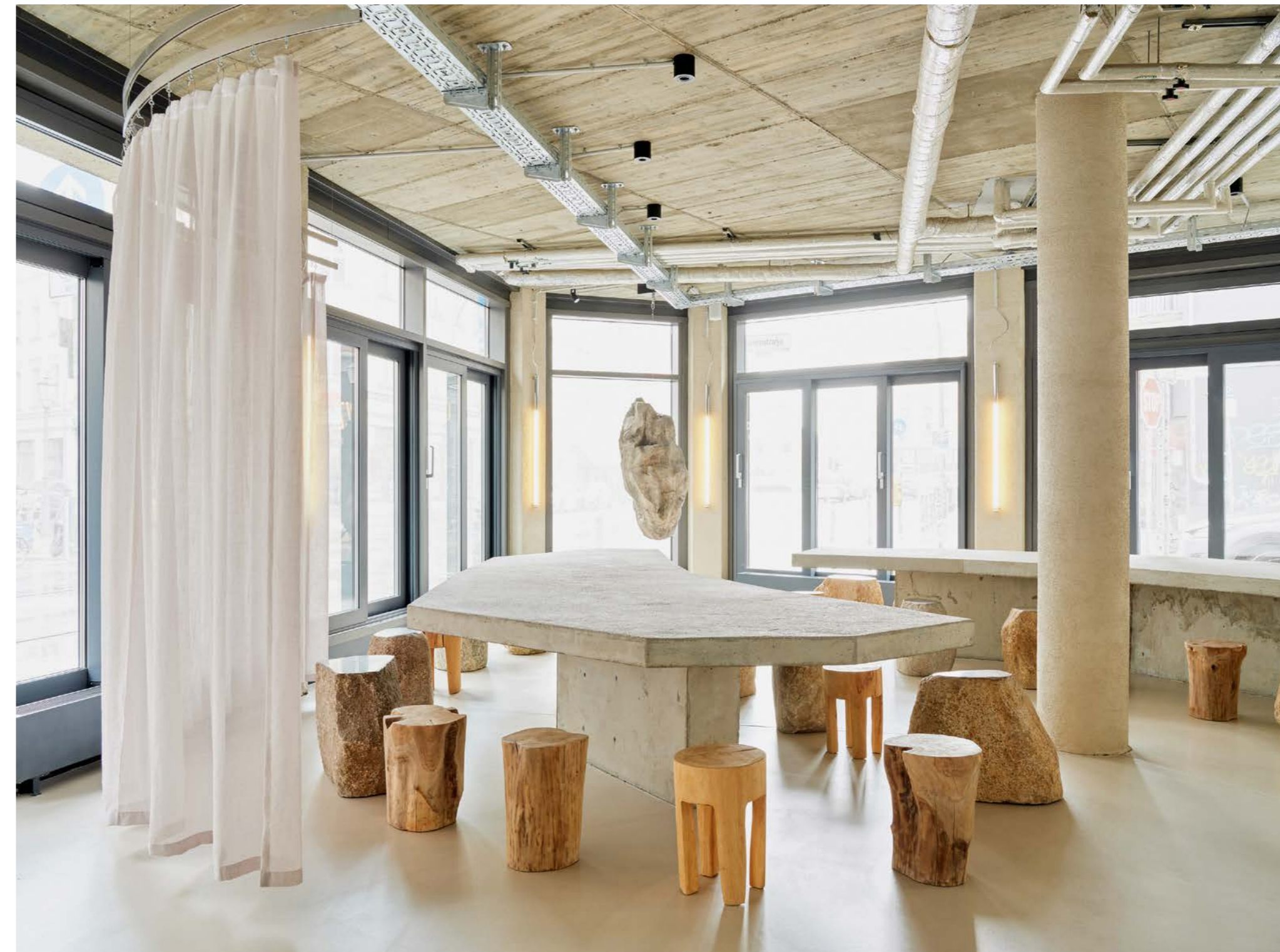
TORCUATO, MADRID
Audace e stravagante fusion del gruppo La Fábrica, si trova in un'architettura neomoresca nel Barrio de Salamanca. Ai fornelli, lo chef Sergio Fernández con i suoi piatti pittorici e multietnici, agli interiors il decoratore Pepe Leal, che immagina tanti luoghi in uno. «Il ristorante occupa gli spazi dell'antica casa editrice del letterato Torcuato Luca de Tena. Da lui ho preso il nome e lo spirito da viaggiatore eclettico per dare il via a un percorso bizzarro di epoche e fogge». Il bar alla *Grande Gatsby*, la terrazza Côte d'Azur, la zona Fifties. Il tour sensoriale culmina nella sala Maria Antonietta. Puro sfarzo a tinte sorbetto, tripudio di specchi, affreschi, maioliche. Accesso dal maxi lampadario fluo: un anello colorato da un arcobaleno di vetri dicroici. ■ grupolafabrica.es/restaurante-torcuato



GHEAMA, MILANO
Non passa inosservato il primo ristorante georgiano d'Italia, aperto lo scorso giugno in Porta Romana. Arrivano dal Mar Nero il nome (in italiano significa "buono per te") e i sapori speziati. «Il Gheama si pone come un ponte tra la Georgia di oggi e le sue radici più profonde», spiega Irina Shengelidze, proprietaria del locale con Antonio Tudino e Riccardo De Vicari. A dialogo memoria e contemporaneo: dal menu ai vini, dalla playlist al design neo-etnico delle progettiste Rooms Studio. «La matrice artigianale è alla base delle nostre sperimentazioni», spiegano. Forme semplici, incise nella pietra e intagliate nel legno, arazzi dipinti con motivi popolari, trasformati in quadri astratti in bianco e nero alti 2 metri. L'atmosfera minimale è resa accogliente dall'uso di materiali naturali lasciati grezzi. Tocco Anni 30 le sedie di Robert Mallet-Stevens, abbinate alle poltroncine di quercia scura. Luci di Elliott Barnes. Foto Adriana Glaviano. ■ gheama.com



SESSIONS ARTS CLUB, LONDRA
"Sexy e decadente, coraggioso, esasperatamente chic e scenografico" secondo il *Guardian*, il nuovo ritrovo dei creativi è nell'Old Sessions House di Clerkenwell, un tribunale del 1780 convertito in luxury building da Sátila Studios. Riunisce la cucina mediterranea di Florence Knight, la galleria dell'artista Jonny Gent, il wine bar sul rooftop. Nella sala dei processi al quarto piano, il ristorante con volte neoclassiche, archi, stucchi e camini proietta indietro nei secoli. «Le suggestioni da circolo letterario Regency sono un omaggio a Dickens, perché il suo *Oliver Twist* viene giudicato in quest'aula» spiega l'architetto Russell Potter. L'effetto délabré? «Una sovrapposizione di intonaci e parati dipinti a mano, impreziositi da capitelli dorati». Foto Beth Evans. ■ sessionsartsclub.com

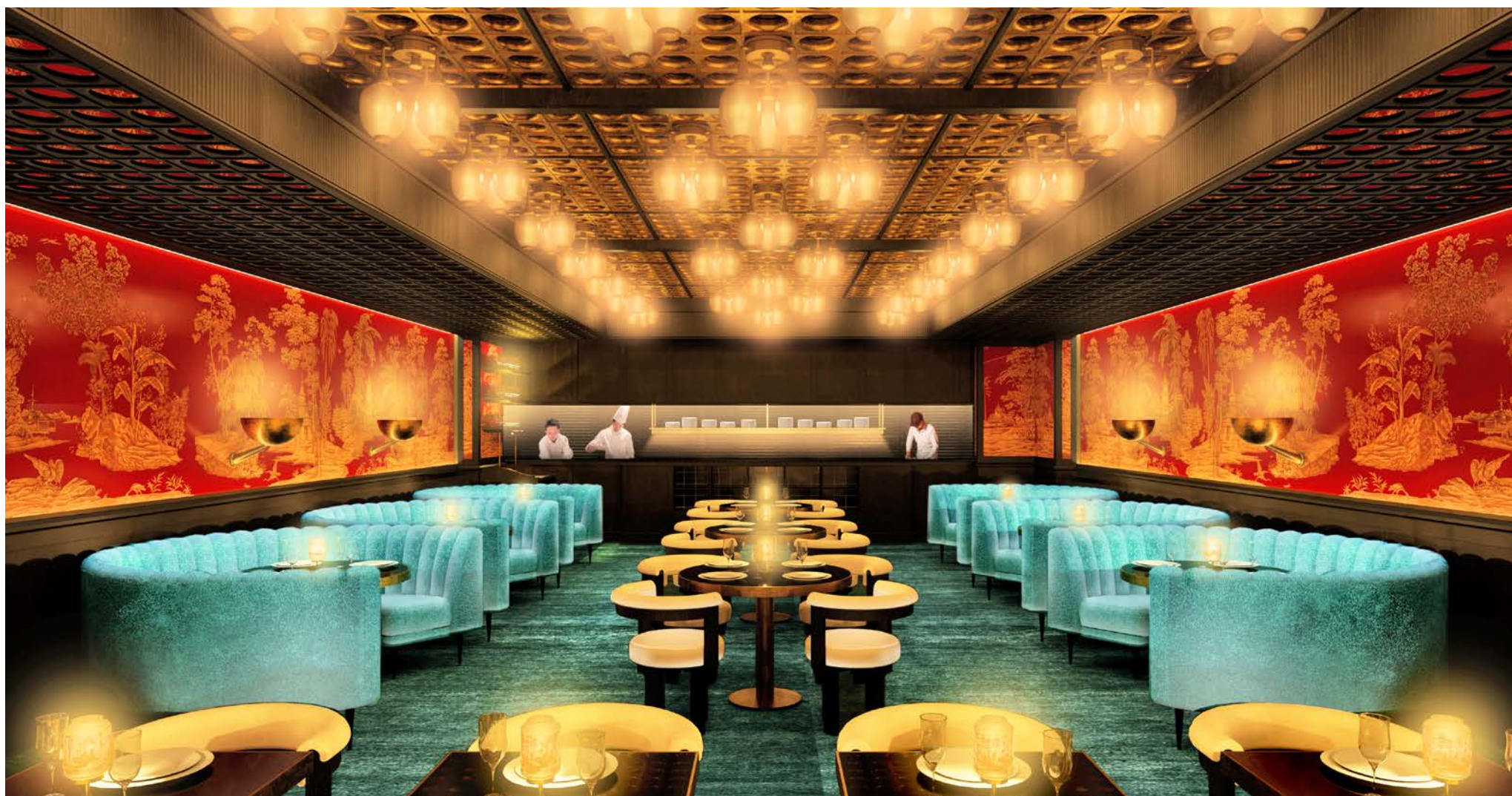


JIGI POKE, BERLINO
In questo ristorante del Mitte, le Hawaii sono autentiche e per niente pittoresche, tra i poke di pesce crudo servito in molteplici combinazioni e gli ambienti brutalisti di Vaust Studio. Ispirazione, un cimelio hawaiano del 1907: «La foto di un pescatore su uno scoglio in riva all'oceano ci ha dato lo spunto per celebrare l'energia ancestrale dell'arcipelago vulcanico», spiega il duo. Protagonista del locale è una grande pietra sospesa che ruota su se stessa. A centro stanza, invece, catturano l'attenzione due scultorei tavoli in cemento schermati da panneggi di lino che assicurano la privacy. Al posto delle sedie ci sono ceppi di legno e blocchi di granito norvegese. La forza espressiva dei materiali grezzi torna in tutte le superfici. Dietro la vetrata, la cucina a vista evoca l'atmosfera del mercato del pesce, tra rivestimenti di piastrelle e isole in acciaio inox. Foto Robert Rieger. ■ jigipoke.de



CHEZ PIERRE, MONTECARLO
Il ristorante couture è firmato da Vudafieri-Saverino Partners per il Maître D' francese Pierre Baldelli. Sofisticato mix di Déco e stile Sixties è vestito in rosso rubino dalle sedute in velluto al bancone luminoso in vetro cannettato. Completano la *mise* sartoriale il pavimento in marmo a losanghe e gli specchi d'oro anticato, istoriati con gli skyline di Parigi, Londra e Montecarlo: «Rappresentano le tre tappe del successo internazionale di Baldelli. Il nostro layout è uno storytelling modellato su di lui. Classico, moderno e concreto», spiega Tiziano Vudafieri. Un luogo elegante ma anche familiare, con un'accurata selezione di piatti francesi rigorosamente stagionali. Da non perdere l'île flottante con praline rosa. Foto Santi Caleca. ■ @chezpierremoncarlo





THE HOUSE OF RED PEARL, NEW YORK

Il sontuoso ristorante cinese che sta per aprire i battenti nel vecchio mercato del pesce di Seaport, si inserisce nel progetto gastronomico The Tin Building Food Hall ideato dal pluristellato Jean-Georges Vongerichten. Firma l'interior design il duo newyorchese Roman and Williams: «Lo spazio fonde il glam cinematografico Anni 40 e i preziosismi delle *chinoiserie* del 700, con motivi di uccelli impressi nel vetro dorato del bar e sui parati di Dean Barger». Foto courtesy Roman and Williams Buildings and Interiors.

tinbuilding.com



EGEO, VALENCIA

Un fast food di design dall'anima ellenica. I Masquespacio interpretano la *suvlakeria* di ultima generazione attingendo alla storia e al folklore della Grecia. Colonne a Led stampate in 3D rivisitano in chiave tecnologica le vestigia del Partenone, mentre arredi rustici e sedute in muratura ricordano un villaggio di pescatori. Applique organiche plasmate nel gesso completano la straniante scenografia. Del resto a Christophe Penasse e Ana Milena Hernández piacciono le sfide. «Modernizzare l'Ellade ci ha entusiasmato. Abbiamo mantenuto la memoria e al tempo stesso l'abbiamo negata inaugurando una prospettiva diversa». Foto Sebastian Erras.

egeosuvlakeria.com

